

campo et cominciò a dar ordine a tutte le cose procedendo prudentemente; fece dar principio de haver una bona quantità de guastadori, gabioni et scale, et ha facto principiar uno cavalier a la banda di la porta de San Luca in una hostaria de fuora, el qual sarà tanto gagliardo che baterà per fianco alle trinzee de inimici, li quali non poteranno star ne la ditta trinzea securamente perchè saranno offesi da le nostre artellarie. Hanno dato principio a far una mina che vada nella trinzea de li inimici per offenderli; *etiam* ha deliberato di far una brava et gagliarda bataria et tanto sia ruinato che possino intrar 100 homeni dentro, in modo che se spiera mediante lo adiutorio divino et il suo bon governo se obtenerà ditta impresa di Cremona; et si crede non passerà zorni 12 che Cremona si haverà. La excellentia del ducha di Milano questa matina io lo ho acompagnato da casa sua fina a Santo Agostino per terra, ch'è piú lontàn che di casa nostra a San Luca, dando mane a uno suo servitor. Comenza da le gambe aiutarse assai bene, et de le mane, et ha cominciato a scriver; et ogni zorno el va miorando, sempre parlando *cum* mi *cum* tanta reverentia di la Illustrissima Signoria, dicendo haverne perpetua obligatione, nè mai dal conseio et voler di quella volerse partir, usando verso di me humanissime parole *cum* dimostration di amarmi, dicendo *publice* in mia absentia: « Io son tanto obligato a questo magnifico Podestà di Crema, che io li ho preso una afiction de amor che non è cossa che 'l mi dimanda che non sia per farli. » *Unde* è venuto a trovarmi alcuni subditi cremaschi che confina con una villa del castello de Rumenengo teritorio del Duca, el qual castello *alias* fu comprato per domino Ludovico da la Faytà da spagnoli, el qual Faytà tolerò che alcuni suoi subditi feceno alcune violentie a li soprascritti cremaschi, et ne scrissi a la Signoria, la qual mi rispose scrivessi al Faytà dovesse far abstenir li sui subditi non facessero alcuna inovation contra ditti cremaschi. El qual Faytà poco extimò ditte lettere; et di novo havendo quelli fatto violentia ad uno de nostri subditi, andai dal signor Duca dolendomi di questo. Soa Excellentia fece venir a se el podestà del loco et li comesse facesse ritrattar tutto quello havevano facto; et che 'l voleva intender la cosa, volendo si cussi era farli punir. *Ulterius*, l'è una controversia tra la comunità di Roman et una villa subdita a esso Duca, et di quello fo per la Signoria scritto a l'orator Venier era a Milan, ricomandasse la causa preditta. Soa Excellentia la comisse al Senato aldissè et fesse iu-

stitia, et fu facta la sententia per quelli di Roman in possessorio; et inteso spagnoli la liga fata, subito comesse a quelli del Senato tagliasse la dicta sententia, in modo che do di avanti la publication di la liga feceno taiar la sententia et terminar in favor de li adversarii di Roman, i quali dimandava per spese et usufrutti assà danari. Andai dal signor Duca. Naratoli il tutto, Soa Excellentia comesse a dui sui auditori dovessero aldir le parte principali et referirli, et andato et referito, Soa Excellentia fece suspender la sententia facta per spagnoli et la execution revocar et tutte le intrade del loco che li soi subditi haveano tolto, et le presente si metessero apresso una terza persona *usque ad ius cognitum*; sichè el procede *cum* iustitia. Andoe a ringratiarlo; qual mi rispose: « Magnifico Podestà, io ho facto iustitia, nè mai son per manchar di farla a tutti, et *maxime* a li subditi di la Illustrissima Signoria mia, a la qual io ho perpetuo obligo. »

Del ditto, date a dì 3, hore Come ha mandato in campo a Cremona pezi 5 di artellarie richieste da loro, et balote 300. Del campo di Milano si ha che ogni zorno fanno qualche scaramuza. Scrive haver mandà in campo a Cremona sacri dui et falconeti 3, balote 180 di falconeto, 120 da sacro.

Paris cremasco partito heri da Cremona, qual fino hora è stato presone, riporta che in Cremona sono 1500 persone da faction tra fantarie, cavalli lizieri et homeni d'arme; et che quelli de la terra non fanno dimostration alcuna; et che quelli capitani cesarei hanno facto far uno bando che quando se dà a l'arma, quelli di la terra non debano ussir di le case et se saranno trovati saranno amazati, et cussi ne amazano trovandoli. Dice *etiam*, che fin a hora hanno bevuto aseto et vin guasto, et che non se ne trova, et che el (*grano?*) se vende fin a lire 25 de imperiali el staro, ch'è qualche cosa piú de do quarte. De artellarie dice in Cremona esser *solum* uno pezo di grossa et tre, over 4 falconeti piccoli, ma che de polvere non ha potuto ben intendere, ma se iudica ne habbiano poca perchè non tirano. Dice *etiam*, che la mazor parte di quelle fantarie sono archibusieri et schiopetieri. Dimandatoli come stà quelli capitanei, dice che 'l Baieza gubernator, qual è tedesco, fu ferito alla prima bataria et è rimasto strupiato de una gamba et va *cum* la crozola; el maestro de campo, qual è spagnolo, è stà ancora lui ferito et è stà molti dì in casa, et comenza insir de casa et va a cavallo su una muleta. El capitano Coradin have ancora lui una sassata, et è varito et va atorno. *Item*, dice che di et notte fanno lavorar

370

370*

371